Serie III, Vol. VI. Udine, lunedì 2 luglio 1883. Num. 27.

BULLETTINO
DELLA
ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Il *Bullettino* esce in Udine ogni lunedì. Reca gli atti ufficiali della Società. Viene inviato franco a tutti i Soci che hanno versato la tassa annua prescritta dallo statuto, ai Comuni e agli altri corpi morali contribuenti in favore dell'istituzione. Chi non fa parte della Società può tuttavia ricevere franco il *Bullettino* pagando antecipatamente per un anno lire dieci. I manoscritti sono da dirigersi alla sede della Società (Udine, palazzo Bartolini), ove si ricevono pure i pagamenti. Per maggior comodo dei Soci, i pagamenti potranno anche esser fatti alla Tipografia Seitz (Mercatovecchio).

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA
Seduta consigliare ordinaria.

Il Consiglio dell'Associazione agraria Friulana è convocato in seduta ordinaria pel giorno di sabato 7 luglio corrente., ore una pom., pei seguenti oggetti:

1. Rinuncia del Consigliere nob. Caratti alla carica di vicepresidente del Consiglio e relativa sostituzione;
2. Concorso a premî da conferirsi in occasione del Concorso agrario regionale 1886;
3. Provvedimenti per la soppressione di alcune feste puramente religiose e che, attesa l'epoca della loro ricorrenza, tornano specialmente dannose all'agricoltura friulana;
4. Premio del fondo "Vittorio Emanuele„ per riduzione di terreno a prato stabile;
5. Riunione generale della Società;
6. Proposta di voto per la estensione alla provincia di Udine della legge 12 giugno 1866 sulle risaje;
7. Provvista di polvere di tabacco per la distruzione d'insetti dannosi all'agricoltura.

Udine, 1 luglio 1883.

Il Presidente
F. MANGILLI

L. MORGANTE segr.

SUL CONCORSO AGRARIO REGIONALE IN UDINE
GIÀ INDETTO PER L'AGOSTO 1883 E PROROGATO AL. 1886

(Continuazione e fine, vedi n. 26)

Il programma della Commissione, fatto su di questi criteri il 30 aprile, era stato rassegnato all'E. V. con rapporto 10 maggio n. 55, ma V. E. non trovava di approvarlo.

E il 29 maggio promulgava altro programma, che fu poi dalla Commissione stampato e pubblicato colla data del 1 agosto.

La Commissione ordinatrice aveva compilato il suo programma dopo di aver sentiti confidenzialmente e la r. Stazione agraria di prova, e le Commissioni provinciali per il miglioramento dei bovini e degli equini, e l'ufficio tecnico del Consorzio Ledra e, quindi, anche per un riguardo a questi corpi morali, la Commissione, con rapporto 6 giugno n. 86, si permetteva di fare alcune considerazioni al programma decretato ed in difesa del proprio.

Se non che l'E. V. con foglio 30 giugno n. 14303 osservava che il Ministero riteneva superfluo bandire un concorso per le monografie, quando diverse, riguardanti la regione, erano state raccolte dalla Giunta dell'inchiesta agraria, la quale ne curava pure la pubblicazione. Il Ministero ha creduto perciò inopportuno aprire dei concorsi per monografie laddove quelle già raccolte rispondono sufficientemente allo scopo cui esse sono destinate, tanto più che molte delle questioni comprese nei temi proposti dalla Commissione erano ampiamente enunciate nel programma-questionario bandito dalla Giunta dell'inchiesta agraria. Oltre a ciò alcuni dei concorsi speciali contribuiscono in modo diretto a concretare le questioni, sulle quali s'intendeva promuovere lo studio per mezzo di monografie, come è appunto, fra gli altri, il concorso per gli orti e i frutteti. Gli studi poi ed i lavori ampelografici promossi dal Ministero, con spesa non lieve, ed eseguiti dalle commissioni provinciali, corrispondono benissimo per far conoscere le condizioni della viticoltura e della vinificazione nella regione; e quindi non era sembrato necessario bandire un concorso per una speciale monografia in proposito.

Relativamente alle coltivazioni speciali si è adottata una sola delle categorie proposte dalla Commissione; poichè, venendo a premiare la coltivazione a *prato irriguo ed a marcita*, si viene pure ad incoraggiare la utilizzazione delle acque destinate all'irrigazione. Inoltre non conviene dimenticare che per le spese di bonifica e d'irrigazione trovasi già bandito un concorso a premi con r. decreto del 19 giugno 1879, con diversi premi in danaro per somme abbastanza rilevanti, e fra i concorrenti figurano già alcuni proprietari della regione. Ciò non pertanto, a

meglio far rimarcare questo intendimento da parte dei concorrenti, la Commissione avrebbe potuto aggiungere alla categoria medesima che i terreni destinati alle coltivazioni irrigue, cioè a prato irriguo, *dovranno essere forniti di tutti i fossi distributori e raccoglitori con le chiaviche stabili e provvisorie, necessarie per la migliore e più economica condotta e distribuzione delle acque.*

Il Ministero ha ritenuto opportuno bandire un concorso speciale per orti e frutteti, appunto per incoraggiare questa coltivazione tanto ristretta nella provincia di Udine, dove il commercio dei prodotti, che se ne ottengono, si limita al solo consumo locale. L'incoraggiare quelle coltivazioni che rappresentino un certo risveglio, un miglioramento tra le molte della stessa natura, che, o per incuria o per insufficienza di conoscenze atte a renderle proficue, sono in uno stato pressochè letargico, è uno dei compiti dei Concorsi agrari regionali. E facendo ciò il Ministero ha creduto di secondare un voto della Camera di commercio di Udine, la quale fino dal luglio 1881 con apposita relazione faceva conoscere al Ministero la opportunità di svolgere in questa località le buone pratiche per la coltivazione delle frutta e degli ortaggi, dimostrando con seri argomenti tutta la convenienza che si avrebbe in più comuni della provincia dalla diffusione di simili colture anche sotto l'aspetto del commercio internazionale. Ed il Ministero non mancò di occuparsi di così importante argomento, specialmente per ciò che riguardava l'insegnamento della frutticoltura e dell'orticoltura presso alcuni istituti della provincia. Del resto l'importanza di questa parte speciale dell'agricoltura è riconosciuta pure dalla Commissione, la quale fra i temi delle monografie proponeva pur quello relativo alle condizioni attuali dell'orticoltura e della frutticoltura nel Veneto.

Venendo ora alla divisione degli animali, faceva poi osservare a questa Commissione che, secondo il programma del Ministero, non è possibile premiare che i soggetti nati nella regione e quei riproduttori che, quantunque non nati nella stessa, dovranno prestarvi il servizio di monta, purchè appartenenti a persone residenti nella regione medesima. Il Ministero pure non intende premiare che soggetti atti o che possono divenire atti alla riproduzione. Infatti nelle categorie sono compresi gli stalloni, le cavalle, le puledre di tre anni, che possono diventar madri, ed i puledri di anni due, che ordinariamente sono interi. Sono stati invece esclusi da queste categorie i puledri di anni tre, perchè, se sono interi, possono entrare a far parte della prima categoria, mentre, se castrati, sono esclusi dal Concorso.

Rispetto all'età non trovò il caso di fare variazioni, essendo noto che l'età dei cavalli da per tutto si conta dal 1° gennaio, qualunque sia l'epoca dell'anno in cui essi nacquero, come appunto stabilisce il regolamento per le corse del 31 maggio 1879 e il decreto 19 giugno 1879, relativo ai premi d'incoraggiamento ai proprietari di cavalli stalloni. Il Ministero ritenne necessario che la dizione riguardante la geneologia degli animali sia riprodotta nei programmi, affinchè gli allevatori, i quali fino ad ora dimostrarono di dar poca importanza a siffatta conoscenza, vi s'interessino, ed affinchè pure non si verifichi, come in altri concorsi, che soggetti premiati e da inscriversi nello Stud-Book non vengano denunziati al competente ufficio. La categoria II degli equini riguarda le sole cavalle; l'equivoco forse ha avuto origine da errore incorso nella scritturazione.

Il gruppo di cui è parola nella categoria V può essere costituito come si sia, cioè di cavalle vergini o no, di puledri interi o castroni, senza distinzione, purchè il gruppo medesimo dia un'idea esatta dello scopo dell'allevamento che si è prefisso il concorrente. La distinzione riguardante le diverse attitudini dei bovini venne soppressa per agevolare il compito dei giurati, i quali del resto hanno norme sufficienti per giudicare e classificare i prodotti nelle istruzioni preliminari della divisione II. La dizione adoperata per la categoria V dei bovini va intesa nel seguente modo: che dovrà essere, cioè, premiato quel soggetto che, avendo ad esempio spiccatissima l'attitudine all'ingrasso, presenti pure in grado rimarchevole quella del lavoro, ovvero del latte. E siccome in questa categoria possono comprendersi anche gli animali che furono premiati nelle categorie precedenti, resta per conseguenza spiegata in certo qual modo l'esiguità dei premi assegnati per questo concorso speciale. Pei gruppi di cavalli non si esige lo stallone, inquantochè molti che tengono allevamento non hanno riproduttori di loro proprietà. In qualche programma di concorso era stata inclusa questa condizione, ma si dovette necessariamente escluderla, perchè unanimamente fu dai giurati riconosciuta di difficile se non di impossibile attuazione.

Con foglio 24 ottobre l'E. V. avvertiva poi la durata eccessiva, quindici giorni, del Concorso, ed invitava la Commissione a limitarla in modo che non oltrepassasse i dieci giorni.

In fine il programma 30 aprile della Commissione proponeva il seguente

Riassunto dei premi:

	Premi d'onore	Medaglie oro	Medaglie argento	Medaglie bronzo	Denarc lire
Divisione I	1 (L. 3,000)	13	6	4	9,100
» II	—	32	47	66	28,200
» III	—	12	33	60	500
» IV	—	10	22	34	1,600
A disposizione della Giuria	—	3	6	9	1,000
	1 (L. 3,000)	70	114	173	40,400

Invece il programma decretato dall' E. V. il 29 maggio e pubblicato il 1° agosto, così fissava il

Riassunto dei premi:

Premio d'onore	L.	2,500
55 Medaglie d'oro	»	6,765
105 » d'argento	»	840
108 » di bronzo	»	135
Premi in danaro	»	21,605
	L.	31,845

In appendice al programma ministeriale 29 maggio erano stati istituiti anche altri premi speciali da privati e corpi morali e precisamente:

Monografie.

Concorso proposto dalla Banca popolare in Vicenza: Modo, mezzi, cautele migliori con cui le banche popolari potrebbero più efficacemente esercitare ed estendere il credito agrario nel Veneto. — 1.ª offerta: Banca popolare di Vicenza, lire 200.

Banca popolare Friulana: Esaminate le condizioni economiche della piccola possidenza e degli agricoltori nella provincia del Friuli, indicare allo stato attuale della legislazione, un mezzo efficace che valga ad un tempo a diffondere maggiormente tra le dette classi i beneficii del credito e dare agli istituti di credito maggiori garanzie. — Premio: lire 500.

Conte Augusto Corinaldi: Studio, che, con sufficiente corredo di dati teorici, ma con intento pratico e con speciale riguardo alla condizione delle classi lavoratrici, esponga un quadro sommario delle industrie esistenti nel distretto di Palmanova; accenni alle migliorie ed al maggiore svolgimento di cui sono suscettibili e descriva partitamente le nuove industrie atte a trarre il miglior profitto dalle materie prime prodotte od utilmente producibili nel distretto medesimo. — Premio lire 300.

Comizio agrario di Cividale: Togliere al vino prodotto dalla vite americana detta Isabella, con facilità, economicamente, e nel più breve tempo, il disgustoso e *sui generis* odore e sapore, presentando oltre i campioni, anche una dettagliata memoria pratica dell'operazione. — Premio: lire 100.

Comizio agrario di Thiene: Alla latteria che offrirà i migliori risultati. — Premio una zangola.

Comizio agrario di Verona: Frutta. — Grande medaglia d'argento.

Vini. — Grande medaglia d'argento.

Comizio agrario di S. Pietro al Natisone: All'espositore di frutta che dalla Commissione giudicatrice verranno trovate più adatte alla esportazione. — Premio: lire 50.

Municipio di S. Vito al Tagliamento: Premio: lire 50 da assegnarsi dalla Commissione ordinatrice.

Comizio agrario di Agordo: Caseifici popolari e privati della provincia di Belluno, che fabbricheranno il miglior formaggio di tipo gorgonzola. — Due medaglie d'argento.

Caseifici cooperativi del distretto di Agordo, che nel primo semestre 1883 si distingueranno nell'iniziare la fabbricazione di formaggio di tipo gorgonzola. — Due premi da lire 60 e uno da lire 30.

Altri premi sarebbero stati istituiti ancora e da corpi morali e privati, se i disastri del settembre non avessero fatto sorgere il dubbio che il Concorso non potesse più aver luogo nell'anno 1883.

Il presidente del Comizio di Padova aveva espressamente promesso dei premi e a nome del Comizio stesso e del barone Treves.

Per alcune delle categorie della divisione I il programma imponeva che la domanda d'ammissione fosse presentata entro il mese di settembre 1882. Ebbene, quaranta concorsi erano stati insinuati.

Il programma, formato libretto, non venne distribuito prima del 7 d'agosto. Quando si doveva passare alla stamperia il programma formato avviso, vennero le inondazioni a far sorgere il dubbio che il Concorso non potesse più aver luogo nell'anno 1883, e quindi fu sospeso un lavoro che avrebbe portato un'inutile spesa.

Contemporaneamente al programma libretto, in egual formato fu distribuito un regolamento.

In questo s'avvertì di non introdurre disposizioni portate dal programma, proponendosi di andar molto guardinghi nella compilazione dei vari moduli da stamparsi, affinchè in questi nulla mancasse di ciò che ai singoli espositori delle diverse categorie doveva servire di guida nella compilazione della richiesta d'ammissione.

Di questi moduli ne fu fatto uno solo, modulo *A*, quello per i concorrenti ad alcune delle categorie della divisione I.

Il regolamento pubblicato interessava solo all'espositore, altri regolamenti speciali erano stati approntati e per sottocommissioni e per ispettori e sottoispettori, dei quali la Commissione riservava di ordinare la stampa a suo tempo.

Nel settembre, e poi anche nell'ottobre 1882, inondazioni sopra inondazioni rovinarono gran parte delle campagne venete. Si che, rientrata un poco la calma negli animi, da più parti fu fatta la domanda se convenisse tenere una festa dell'agricoltura a pochi mesi da sì immane disastro.

Allora su iniziativa della Deputazione provinciale di Udine, d'accordo col Sindaco, il 13 novembre fu posto il seguente quesito ai Comi-

tati già eletti dalle Rappresentanze provinciali della regione ammessa al Concorso ed alle rispettive Deputazioni provinciali:

« Se nello interesse della miglior riuscita « del Concorso, credessero utile di chiedere al « Governo (ciò che molto probabilmente verrebbe accordato) la proroga del Concorso « agrario regionale, già indetto per l'agosto « 1883 ad altra epoca, e cioè all'anno 1885 « o 1886 ».

La Rappresentanza della provincia di Venezia rispose: nessuna eccezione havvi da parte sua che venga chiesta al Governo la proroga del Concorso agrario regionale all'anno 1885 od al 1886.

La Deputazione provinciale di Verona, nello interesse generale della provincia, si pronuncia in senso affermativo alla proposta.

Quella di Treviso, d'accordo col suo Comitato locale, fa voti perchè l'autorità governativa rimandi il Concorso agli anni 1885 o 1886.

Belluno dichiarò essere non soltanto opportuno, ma utile che venga aggiornato il Concorso agrario regionale di Udine.

Qualche discrepanza si manifestò invece *in seno ai Comitati provinciali* di Padova e Vicenza. Taluno ammetteva l'utilità, non la necessità di una proroga del Concorso; però le rispettive Deputazioni provinciali si pronunciarono per la proroga.

E precisamente la Deputazione provinciale di Padova accolse il parere del suo rappresentante: che una provincia come quella di Padova, ch'ebbe quarantatre comuni colpiti dalle inondazioni, non può certo ripromettersi di poter cooperare alla *buona* riuscita di una imminente gara, quale sarebbe il Concorso regionale del 1883.

E quella di Vicenza conviene nell'opportunità manifestata dal presidente del Comizio di Vicenza, che sia chiesta al Governo la proroga del Concorso agrario regionale, indetto pel prossimo mese di agosto.

Queste le testuali risposte delle deputazioni provinciali della regione.

Solo il Comitato esecutivo per l'esposizione provinciale delle industrie ed arti, al quale pure per incarico della Deputazione provinciale rivolsi analogo quesito, dissentiva dai concordi riscontri dati dalle Rappresentanze delle altre provincie. Esso scriveva: « Deplora i fatti e le circostanze che hanno fatto nascere il solo dubbio sulla opportunità dell'effettuazione di dette esposizioni, e ritiene essere assolutamente conveniente che esse avvengano nell'epoca indetta ».

Fra le provincie Venete la meno danneggiata era certamente la nostra; ma convinti del riguardo che si doveva alle consorelle, si fu quasi generale a Udine l'idea di prorogare l'epoca del Concorso, e questo sentimento, che era pure quello delle sue Rappresentanze e la provinciale e la comunale, si manifestò anche in seno della Commissione ordinatrice.

Chiamata questa il 14 gennaio a deliberare sull'eventuale proroga dell'epoca del Concorso, dai membri friulani tutti si manifestò l'opinione che, dopo i pareri espressi dai Comitati e dalle Deputazioni delle provincie ammesse al Concorso, non poteva essere dubbia la conclusione che si aveva a prendere, qual è quella di chiedere al Governo di rimandare ad altra epoca il Concorso già indetto per il p. v. agosto.

Solo il benemerito e valente presidente del Comizio agrario di Padova, il prof. cav. Keller, combattè quest'idea, col programma alla mano dimostrando che tutte le categorie delle diverse divisioni del Concorso comprendono articoli sui quali le inondazioni nulla avevano a che fare; che i premi principali sono riservati alla provincia di Udine, la quale non fu, o pochissimo, danneggiata dalle acque; che il maggior numero e i principali concorrenti saranno sempre quelli della provincia ove ha luogo il Concorso; che l'insperato numero di quaranta concorrenti già presentatisi per alcune categorie della prima divisione era un'arra del buon esito che avrebbe il Concorso in Udine; che le risposte delle deputazioni provinciali, in seno alle quali pur troppo gli agricoltori sono pochi, non erano del tutto giustificate; che generalmente non si sanno ancora apprezzare i vantaggi di questi Concorsi; che è ben deplorevole che il Veneto, primo in tante cose, si lasci in questo sopravanzare dalle altre regioni. Si riassumeva ritenendo tutto fuori di strada il sospendere il Concorso, dannosissimo per Udine, che perde un'utile lezione, un provento e la soddisfazione di poter dare un buon esempio.

Venuti poi a discutere la nuova epoca da stabilirsi, considerato che nel 1884 vi avrà l'Esposizione nazionale di Torino, che ad ogni costo nel 1887-88 se ne vuole fare una internazionale a Roma, i presenti tutti ritennero che l'epoca più conveniente sarebbe l'agosto 1886, potendo così il nostro Concorso essere anche una preparazione all'esposizione di Roma.

Cosicchè con tutti i voti, meno uno, si venne alla seguente conclusione:

« La Commissione ordinatrice, considerati i pareri espressi sull'opportunità di rimandare il Concorso agrario regionale veneto, in vista del disastro delle inondazioni che colpì le provincie venete nel p. p. autunno, e dei comitati eletti per curare che le rispettive provincie fossero completamente rappresentate al Concorso, e delle deputazioni provinciali,

delibera:

di proporre al r. Governo che il Concorso agrario regionale veneto, già indetto per il p. v. agosto, venga rimandato ad altra epoca e precisamente all'agosto 1886. »

Dalle Rappresentanze della provincia e del

comune aderito a questa conclusione, note 15 e 22 gennaio 1883 n. 213 e 420, col rapporto 23 gennaio n. 232 s'invocava l'approvazione dell' E. V.

E V. E. infatti, col foglio 20 febbraio, aderiva alla proroga dimandata, augurando che le aspettazioni del Governo sieno nel nuovo Concorso 1886 pienamente soddisfatte, e quindi m'incaricava di rendere pubblica siffatta disposizione, al che fu ottemperato col manifesto 26 febbraio 1883 n. 243.

Manifesto col quale si chiuse la prima fase del Concorso agrario regionale veneto, malauguratamente sospeso da una sventura nazionale, più ancora che regionale, tanto enorme fu il danno fatto dall'inondazioni del passato autunno all'agricoltura delle provincie venete, già stremate dalle imposizioni dirette, di tanto superiori alle altre regioni italiane.

DOPO LA MIETITURA

Che dopo la mietitura si semini granoturco cinquantino e granoturco da foraggio è una cosa che tutti sanno, scrive l'estensore della Cronaca agraria della "Provincia di Vicenza" e tutti, poco o molto, fanno. Ma tal pratica pur nota, viene adesso, in grazia di recenti studi e scoperte, a mutare affatto affatto il carattere che avea altre volte e a presentarsi quasi come una pratica nuova.

Mettiamo subito fuor di questione il mais cinquantino: in qualche sito seminarlo è uno sbaglio madornale, perchè, se la stagione non gli va più che favorevole, il suo prodotto è ridicolo, meschinissimo. Ma hannovi delle altre terre, fresche e ricche, e tanto meglio se irrigue, a cui si può confidarlo con una certa sicurezza di riuscita, e qui non si saprebbe perchè non coltivarlo. È dunque esclusivamente un affare di località che non ammette regole assolute, e sul quale il coltivatore deve decidere basandosi sullo studio della propria terra, sulla osservazione del modo con cui vi vengono i prodotti, sul calcolo della fertilità che i concimi o le coltivazioni precedenti vi hanno accumulato: ma giammai deve prendere a norma l'esempio dei vicini, che può esser buono per loro, ma può anche far prendere a lui delle cantonate stupende.

Il granoturco da foraggio invece vuole essere riguardato da un differente punto di vista. Il principio generale ed assoluto impone, che se ne semini da per tutto e quanto più si può, e la pratica, in tal caso, va mirabilmente d' accordo con la scienza. Come dicevamo prima, non è cosa nuova, nè poco conosciuta fare degli erbai di granoturco: ma la novità di questa pratica consiste non nella sua essenza, bensì nella estensione che adesso è possibile darvi, e nella quale si trova la base di una risorsa foraggiera di cospicua importanza.

Fino a pochi anni fa, invero, ciascuno, pur riconoscendo le ottime qualità del granoturco come foraggio, non ne seminava che pochissima quantità, e precisamente quella che i suoi animali avrebbero potuto consumare allo stato verde durante il periodo della fioritura. Quello che non si avesse potuto far mangiare prima delle brine e dei freddi autunnali sarebbe andato inutilmente perduto. Ma adesso tutti sanno, o hanno almeno l'obbligo di sapere, che *l' infossamento* dà il modo di conservare in condizioni eccellenti una qualunque quantità di qualunque foraggio e di granoturco in ispecialità.

Or dunque quello che gli animali non hanno il tempo di consumare verde, lo si infossa, e servirà egregiamento per l'alimentazione invernale. E quindi anche l'agricoltore farà opera di saggia previdenza a seminare a granturco tutta quella estensione che le sue *boarie* sono in grado di arare dal giorno immediatamente susseguente la mietitura a parecchi giorni dopo.

Sicuro che per avere un granoturco bello, rigoglioso, molto rendevole, bisognerebbe usare in larga copia di ingrassi. Ma il non essere in grado di soddisfare appieno questa condizione non dev' essere argomento per ometterne o restringerne la coltivazione. Se ne avrà prodotto scarso, ecco tutto; ma anche questo poco non sarà ottenuto a buon mercato, e, quindi, non costituirà una buona speculazione, dal momento che si tratta di un prodottto intercalare, ottenuto cioè dalla terra quando altrimenti sarebbe rimasta disoccupata?

Lo scrittore conclude col dire, che la provincia di Vicenza tiene già un posto ragguardevolissimo per priorità ed estensione nell'applicazione pratica dell' infossamento; ma ciò obbliga ad ampliare i

primi successi, a trarre dall'infossamento i vantaggi enormi che è capace di offrire.

Tutto ciò mira all'obbiettivo supremo di rendere l'alimentazione animale sicura e buona: che valga la pena di studiarlo questo tema, chi vorrà negarlo dopo le lezioni tremende del passato inverno?

BOZZOLI E SETE

I prezzi dei bozzoli aumentarono di circa dieci centesimi negli ultimi mercati, sia che si aspettasse una coda di raccolto maggiore, sia perchè taluni filandieri ripresero gli acquisti in seguito alla vendita effettuata di qualche balla di seta a consegna. Oramai questo piccolo aumento non influisce gran fatto sui costi, essendosi spiegato quando il raccolto era agli sgoccioli, non rimanendo più che poca roba della montagna. Sulla entità del raccolto, salvo più esatti apprezzamenti nei prossimi giorni in cui si rettificherà l'importanza degli ammassi dei filandieri e de' speculatori, ci pare dover confermare quanto fu detto nella ultima nostra relazione. Tra le provincie italiane quella di Udine è quest'anno fortunata per quantità di prodotto e discreta qualità.

Quanto alle sete, continua la usata monotonia; eccezione fatta ad alcuni contratti di previsione in titoli speciali che fece la fabbrica, le vendite giornaliere camminano a rilento senza variazione nei prezzi; ma, convien dirlo, con tendenza piuttosto debole, provocata anche dalla soverchia fretta di offrire la merce, mentre sono appena cominciate le filande. È desiderabile che i filandieri agiscano cautamente e non spingano le vendite, facilitando così alla fabbrica di dominare, come fece in tutta la campagna decorsa, a suo beneplacito, la situazione. L'America rivolge ora l'attenzione alle sete italiane e se i filandieri useranno buon contegno, potranno finalmente sperare un risultato favorevole come giustamente possono aspettarsi, avendo pagati prezzi moderati.

Sappiamo di diversi contratti a consegna per sete classiche friulane a prezzi mantenuti occulti, per non pregiudicare altre trattative in corso, ma crediamo che le offerte si aggirino tra le lire 51 a 53 secondo il merito, e talvolta anche secondo la fermezza del detentore. È probabile che nei prossimi giorni, valutata meglio l'entità del raccolto ed il costo delle nuove sete, all'attuale incertezza, che incaglia gli affari, subentreranno transazioni più correnti, che meglio determineranno i prezzi del primo periodo della campagna.

Udine, 2 luglio 1883. C. Kechler

RASSEGNA CAMPESTRE

Le nostre campagne hanno avuto fin qui tuttociò che loro occorreva, e qualche cosa di più: quel po' di grandine, che non occorreva niente affatto. A proposito della grandine, caduta jeri otto, ho detto bene riguardo al mio paese, ma ho esagerato alquanto riguardo ai paesi circostanti in seguito alle esagerazioni altrui. Infatti nei detti paesi ha fatto assai più danno di qui, ma non tanto da poterla dire una grandine desolatoria. È stato però un disordine di pioggie anche prescindendo dalla tempesta, ed ha mandato indietro più che non conveniva tutti i lavori campestri già accumulati per ragione delle pioggie precedenti.

Pareva poi che dopo quello sfogo, il tempo avesse avuto a rasserenarsi con qualche stabilità, con quella almeno che noi desideriamo, non lunga, così portando l'aridità delle nostre terre. Ma in tutte le giornate successive avevamo sereno il mattino, poi offuscamento quasi generale, che andava raggruppandosi in cumoli e in globi di tutte le forme, tra i quali il sole si lasciava scorgere limpido e dardeggiante, ora velato, ora nascosto, sicchè si può dire con una frase friulana: *al zuje di cu-cuc*, dal nostro Zorutti, con succosa parafrasi espressa nelle note graziose strofette.

Se il sole si lasciava sopraffare dalle nubi che diventando gigantesche ci davano ogni sera minaccie di pioggia, questa per fortuna non venne, o fu inconcludente, sicchè nessuno restò dal darsi le mani attorno, poichè il tempo manca all'urgenza e moltiplicità dei lavori: arature, zappature, rincalzature e sfalci d'erbe e di fieni e mietiture e poi arature di nuovo e trebbiature; e grami coloro che pei lavori dei propri campi abbisognano dell'opera e dell'aratro altrui, chè ragion vuole ognuno adoperi prima per sè, poichè ogni contadino sa che può dipendere dal ritardo d'un giorno o due il buono e mal esito del cinquantino.

Il raccolto delle galette, concitato anche questo nella settimana scorsa e nei primi giorni di quella che finisce, può dirsi ormai agli sgoccioli. Non si vede più la ressa di carri e carrette, e ceste e gerle e canestri coperti di lenzuola e di copertori rigati accalcarsi per le vie e correre affannosi uomini e donne col monte o colla mostra da una pesa all'altra e da un paese all'altro, per buscare se possibile qualche palanca di più al chilogrammo, poichè a mezzo mercato è avvenuto un ribasso di venti o trenta centesimi. E i conti dei produttori sono tutti sbagliati; non basta di gran lunga il ricavato a coprire il tarlo che esiste nel più delle famiglie; e in ogni modo si può dire che le candele sono spente prima che sia finita la messa.

E se non fosse stato questo grande refrigerio?... Facciamo dunque di contentarci per ora, e pensiamo quanto possono giovare a sanar altre piaghe gl'immediati raccolti della segala e del frumento, finchè giunga a maturazione quello del granoturco, pel quale occor-

rono ancora circa tre mesi, pei nostri più precoci almeno due, che sono quelli della siccità.

Abbiamo in prospettiva due problemi: o il tempo si rifà, e in seguito alle molte pioggie avremo molte giornate asciutte e il raccolto sarà scarso; o la stagione che corse piovosa fin qui continuerà così fino all'autunno, e coll'alternativa del caldo che il lupo non l'ha mai mangiato, e allora sarà abbondante anche il raccolto del granoturco.

I nostri voti sono naturalmente per questa seconda soluzione, poichè colla prima non ci resterebbe che l'estremo rimedio di ricorrere alle già povere nostre stalle, rimedio che giovando poco al presente, prepara nuove miserie per l'avvenire.

Bertiolo, 30 giugno 1883 A. Della Savia

NOTIZIE SUI MERCATI

Municipio di Udine. — **Grani.** Martedì e sabbato i mercati trascorsero fiaccamente. Giovedì comparvero generi sufficienti a soddisfare tutte le domande. Si vide anche la segala nuova; ma, per quella poca asciutta, il prezzo venne trascurato. Si notò un poco di movimento sì nelle vendite che negli acquisti, segno questo di un vicino risveglio sulle nostre piazze, prossima essendo a chiudersi anche la serica campagna.

Ecco i prezzi registrati: granoturco lire 13.25, 13.50, 13.70, 13.75, 13.80, 13.90, 14, 14.10, 14.15, 14.20, 14.25, 14.35, 14.40, 14.75.

Il suo rialzo medio settimanale fu di cent. 21.

Foraggi e **combustibili.** 20 carri di fieno di taglio nuovo e poca roba negli altri articoli.

Foglia di gelso sviluppo annuale. Ultimata la vendita, il suo prezzo medio per la stagione 1883 risultò come in appresso:

Con bacchetta al quint. lire 4, 35, 54.

Senza bacchetta al quint. L. 10, 84, 30.

Carne di manzo I^{a} qualità: primo taglio al Cg. lire 1.70, 1.60; secondo taglio 1.40; II^{a} qualità; primo taglio 1.50, 1.40, secondo 1.30, 1.20, terzo 1.00.

NOTE AGRARIE ED ECONOMICHE

Società italiana per trasporto di vacche Olandesi. — A mezzo del Console olandese in Genova si sta organizzando un treno speciale per il trasporto di vacche di razza Olandese-Frisa che è eminentemente lattifera, e che si riproduce felicemente in Italia. In questo modo sarà diminuita di molto la spesa di viaggio agli agricoltori che vorranno provvedersi di queste mucche.

∞

Progetto d'importazione di bovine svizzere in Friuli. — A proposito d'introduzione di vacche di razza latifera, sono a cognizione che il prof. D. Pecile sta organizzando una spedizione in Svizzera per l'acquisto di vacche Switto per il Friuli, che specialmente riusciranno di un utile massimo per coloro che potranno disporre di foraggi provenienti da prati irrigati. Presso l'Associazione agraria potrebbero raccogliersi le firme di coloro che intendono farsi aspiranti all'acquisto, radunandosi poscia a tempo per stabilire le norme più opportune onde effettuare questo progetto col massimo vantaggio.

∞

Le botti di cemento e di metallo. — La ditta G. Borsari e comp. di Zallikon (presso Zurigo), tiene uno stabilimento per botti in cemento, rivestite internamente di vetro, invenzione per la quale ottennero il diritto di privativa per tutto il Regno d'Italia. Queste botti sono molto conosciute in Germania, Austria e Svizzera, ma questo sistema di recipienti da vino sarà meglio apprezzato nelle regioni meridionali, e si sta anzi ora costruendo a Barletta una cantina con questo metodo, della capacità di 6,000 ettolitri, per conto della ditta Leemann e Meister. I vantaggi principali di queste nuove botti sono: la facilità di costruirne di grandi dimensioni, di raggiungere una grande resistenza anche in caso di incendio, di ridurre al minimo l'influenza dei cambiamenti di temperature sui vini, ed il calo al $^{1}/_{1000}$ all'anno, di grande economia nell'impianto e nella riparazione. L'interno rivestimento in vetro contribuisce eminentemente alla buona conservazione dei vini, e facilita la pulitura delle botti in modo da poter riempirle senza danno di vino bianco subito dopo svinato il nero.

Il signor Pietro Le Grand di Parigi ideò le botti di lamiera di ferro della capacità da 25 litri a 10 ettolitri, ed è da circa due anni che si adoperano in Francia pel commercio del vino in lontani paesi. L'interno di queste botti viene ricoperto con differenti metalli stagno, zinco ecc., a seconda del liquido che vi si vuol caricare.

Il prezzo però è ancora elevato, e varia dalle 18 alle 40 lire, per il quarto e per l'ettolitro.

T. Zambelli

Filantropia illuminata e feconda. — I signori Coletti, bar. Treves, Tornielli e Trevisanato concorsero all'acquisto del fondo e fabbricato ex Villa Torni per conto della *Prima Società Italiana di Patronato pei pellagrosi* costituitasi in Mogliano-Veneto, rendendo così possibile il pronto funzionare della istituzione.

La signora Pagello ved. Antonini mise a disposizione della Società lire tre mila, con le quali è dato sopperire al capitale pelle prime spese d'impianto.

Il bar. Bianchi e la ditta Da Re e comp., nell'occasione dello scioglimento dell'affittanza, concordemente fecero dono al Patronato dell'importo eventuale esigibile dai crediti verso i coloni.

Questi atti non hanno d'uopo di elogi; il solo enumerarli basta ad additarli alla imitazione di chi ha il vantaggio di poter far il bene.

PREZZI DEI CEREALI E DI ALTRI GENERI DI CONSUMO

venduti sulla piazza di Udine nella settimana dal 25 al 30 giugno 1883.

		Senza dazio cons. Massimo	Senza dazio cons. Minimo	Dazio consumo
Frumento	per ettol.	17.50	—.—	—.—
Granoturco	»	14.75	13.25	—.—
Segala	»	9.50	9.—	—.—
Avena	»	—.—	—.—	—.61
Sorgorosso	»	—.—	—.—	—.—
Saraceno	»	—.—	—.—	—.—
Orzo da pilare	»	—.—	—.—	—.—
» pilato	»	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli di pianura	»	—.—	—.—	—.—
» alpigiani	»	—.—	—.—	—.—
Lupini	»	—.—	—.—	—.—
Riso 1ª qualità	»	41.04	36.24	2.16
» 2ª »	»	31.44	23.84	2.16
Vino di Provincia	»	56.—	33.—	7.50
» di altre provenienze	»	45.—	20.50	7.50
Acquavite	»	85.—	80.—	12.—
Aceto	»	40.—	22.—	—.—
Olio d'oliva 1ª qualità	»	132.80	112.80	7.20
» » 2ª »	»	97.80	77.80	7.20
Olio minerale o petrolio	»	58.23	53.23	6.77
Crusca	per quint.	13.60	12.60	—.40
Castagne	»	—.—	—.—	—.—
Fieno dell' Alta 1ª qualità	»	5.25	5.—	—.70
» » 2ª »	»	4.60	4.50	—.70
» della Bassa 1ª »	»	4.50	4.—	—.70
» » 2ª »	»	4.25	3.25	—.70
Paglia da lettiera	»	—.—	—.—	—.30
» da foraggio	»	—.—	—.—	—.30
Legna da fuoco forte { tagliate	»	2.04	1.74	—.26
Legna da fuoco forte { in stanga	»	1.94	1.64	—.26
Carbone forte	»	—.—	—.—	—.60
Coke	»	6.—	4.50	—.—
Carne di bue . . a peso vivo	»	74.—	—.—	—.—
» di vacca . »	»	65.—	—.—	—.—

		Senza dazio cons. Massimo	Senza dazio cons. Minimo	Dazio consumo
Carne di vitello a peso vivo	p.quint.	—.—	—.—	—.—
» di porco »	»	—.—	—.—	—.—
» di vitello q. davanti	per Cg.	1.30	1.10	—.10
» » q. di dietro	»	1.50	1.40	—.10
» di manzo	»	1.58	1.28	—.12
» di vacca	»	1.40	—.90	—.10
» di pecora	»	1.26	1.16	—.04
» di montone	»	1.06	—.94	—.04
» di castrato	»	1.37	1.17	—.03
» di porco fresca	»	—.—	—.—	—.15
Formaggio di vacca duro	»	3.10	2.75	—.10
» » molle	»	2.15	1.90	—.10
» di pecora duro	»	2.90	2.70	—.10
» » molle	»	2.10	1.90	—.10
» lodigiano	»	3.90	—.—	—.10
Burro	»	2.17	1.92	—.08
Lardo salato	»	2.25	2.—	—.25
Farina di frumento 1ª qualità	»	—.68	—.60	—.02
» » 2ª »	»	—.48	—.44	—.02
» di granoturco	»	—.23	—.19	—.01
Pane 1ª qualità	»	—.48	—.46	—.02
» 2ª »	»	—.38	—.36	—.02
» misto	»	—.28	—.24	—.—
Paste 1ª »	»	—.70	—.66	—.02
» 2ª »	»	—.50	—.46	—.02
Pomi di terra	»	—.18	—.16	—.02
Candele di sego a stampo	»	1.71	—.—	—.04
» steariche	»	2.15	2.05	—.10
Lino cremonese fino	»	3.—	2.20	—.—
» bresciano	»	2.50	2.—	—.—
Canape pettinato	»	1.95	1.60	—.—
Stoppa	»	1.25	—.85	—.—
Uova	a dozz.	—.66	—.—	—.—
Formelle di scorza	per cento	2.—	1.90	—.—

(*Vedi pagina* 215)

STAGIONATURA DELLE SETE IN UDINE

Nella settimana dal 25 al 30 giugno 1883: Greggie, colli n. 12, chilogr. 1165; Trame, colli n. 11, chilogr. 765.

NOTIZIE DI BORSA

Venezia.

		Rendita italiana da	Rendita italiana a	Da 20 franchi da	Da 20 franchi a	Banconote austr. da	Banconote austr. a
Giugno	25	93.—	93.10	—.—	—.—	210.50	210.70
»	26	92 90	93.—	—.—	—.—	210.25	210.50
»	27	92 90	93 —	—.—	—.—	210.25	210 50
»	28	92 80	92.90	—.—	—.—	210.25	210.50
»	29	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
»	30	92.50	92.70	—.—	—.—	210.25	210.50

Trieste.

		Rendita it. in oro da	Rendita it. in oro a	Da 20 fr. in BN. da	Da 20 fr. in BN. a	Argento da	Argento a
Giugno	25	90.85	—.—	9.51	—.—	119.90	—.—
»	26	90 75	—.—	9.51	—.—	119 90	—.—
»	27	90 75	—.—	9 51	—.—	120.—	—.—
»	28	90.50	—.—	9.51	—.—	120.—	—.—
»	29	90.60	—.—	9.50 1/2	—.—	120.—	—.—
»	30	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE -- STAZIONE DI UDINE (R. ISTITUTO TECNICO)

Altezza del barometro sul mare metri 116.

Giorno del mese	Età e fase della luna	Pressione barom. *Media giornaliera*	Temperatura — Term. centigr. ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	massima	media	minima	minima all'aperto	Umidità assoluta ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	Umidità relativa ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	Vento media giorn. Direzione	Velocità chilom.	Pioggia o neve millim.	in ore	Stato del cielo (1) ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Giugno 24	20	750.8	20 6	24.6	20.1	28.3	20.65	13.6	9.8	10.02	10.45	11.69	55	44	67	S 40 W	41	—	—	S	S	C
» 25	21	751 6	22 3	24.8	20.6	27 6	21.72	16.4	13.2	9.92	10.57	12.96	49	45	73	S 5 W	40	—	—	S	S	C
» 26	22	752.3	21.3	24 9	19.3	27 8	21.55	17.8	15.5	12.29	14.63	12 71	64	64	76	N 82 E	56	0.9	1	M	C	C
» 27	U Q	752.9	23.8	23.6	20 3	29.0	22.70	17.7	15.4	11 81	10.82	12.40	54	52	70	N 38 E	53	4.6	2	M	C	C
» 28	24	753.4	23.0	27.1	20 9	29.0	22.78	18 2	16.0	11 55	11 74	12.90	55	43	70	N 31 E	56	—	—	C	M	M
» 29	25	755.1	23.7	26.3	23.0	28.5	23.05	17.0	13.5	10.39	10.09	9 76	48	40	47	S 67 E	67	—	—	S	M	M
» 30	26	755.0	24.1	26.8	21.9	29.3	23.37	18.2	14.6	9.96	8.23	10.23	44	32	52	N 78 E	51	—	—	M	M	M

1) Le lettere C, M, S corrispondono a *coperto*, *misto*, *sereno*; NB a *nebbia*; P a *pioggia*.

G. CLODIG.

Udine, Tip. G. Seitz.

Dott. FERDINANDO PAGAVINI, redattore.